

per il pedaggio. Il "casellante" ci vieta assolutamente l'ingresso con il camper, anche di giorno. Inutile discutere. Avevo comunque deciso che avrei visto la spiaggia: prendo la bicicletta nonostante i 35°C all'ombra. Supero lo sbarramento. Mi inoltro per la strada sterrata che non era uno stretto viottolo ma una vera strada spianata ed allargata, praticamente a 3 corsie. Andirivieni continuo di auto e moto. Nei pressi delle spiagge un girone dantesco. Auto parcheggiate in tutti in tutti gli spazi possibili ed impossibili e di camper naturalmente nemmeno la sagoma. Nella caletta più bella, sabbia bianca acqua alta 30 centimetri per un lungo tratto. In mare, gommoni, moto d'acqua ed un ammasso incredibile di persone. Carte e cartacce da tutte le parti. In mezzo ai cespugli e sotto i pini tovaglioli e fazzoletti bianchi eloquenti (dove volete che vadano adulti e bambini in spiaggia dalla mattina se proprio devono ???...).

Sono tornato inorridito e deluso: hanno trasformato uno degli angoli più belli della Sardegna in un "merdaio" scusate il termine (almeno i camperisti il water ed il cestino della spazzatura ce l'hanno sul proprio veicolo e non hanno bisogno di inzozzare il territorio). Il massimo è stato scoprire che all'entrata (nei pressi del famigerato casello del pedaggio) campeggiava un cartello in cui si leggeva: "MANTIENAMO LA SPIAGGIA PULITA" e sotto un'altro con scritto "NO CAMPER".

Capite? Oltre al danno, la beffa. Avevano messo in relazione il concetto di "spiaggia pulita" con l'assenza di camper. Purtroppo per loro, l'equazione non tomava, infatti, lo scempio al territorio era sotto gli occhi di tutti.

Sarebbe servito a poco ma l'indignazione era veramente troppa, mi sono recato alla pro loco di San Teodoro (il Municipio del Comune era chiuso) per protestare e rappresentare la nostra indignazione di turisti e cittadini. La spiegazione comunque è questa: il Comune ha affidato tutta la gestione dei parcheggi nell'area Brandichi e limitrofi ad una società privata, la quale ha pensato bene che allargando la strada sarebbero arrivate più macchine e dove sostava un camper potevano invece essere parcheggiate due autovetture.

Inutile dire al funzionario che i camper pagano le tasse come le autovetture, che non è giusto, che i camperisti garantiscono la pulizia della zona in cui sono, basta realizzare un modestissimo pozzetto di scarico, tutto inutile.

La realtà è che effettuano un accesso selettivo, fuorilegge, (anche diurno, lo ribadisco) ad alcune fra le spiagge più belle della Sardegna ed, oltre a questo, le stanno riducendo un letamaio !!!

Ma i Barracellari, con le loro belle caserme tinteggiate di nuovo, le ruggenti fuoristrada e le fiammanti divise, (pagate, fra l'altro, anche con le tasse dei camperisti) dove sono in questi casi ?

Nel frattempo, mentre al porto si discuteva con altri di queste cose, ne abbiamo sentite di tutti i colori. Divieti di sosta che spuntano di notte (a Punta Molentis hanno piantato, nottetempo, un cartello di divieto dietro ad alcuni camper dopo due giorni che erano parcheggiati) interminabili gincane notturne per trovare un posto dove poter passare la notte, astio vero e proprio, anche da parte dei residenti, a chi era parcheggiato nei pressi di qualche lungomare. Concludendo: la scarsità di camper notata nei primi giorni, a detta di molti, è endemica. Visto come sono trattati molti camperisti hanno deciso di non venire più in Sardegna.

Probabilmente è quello che molti vogliono, ma non hanno ancora capito una cosa: i camper e le famiglie che si portano appresso sono una risorsa, mangiano nei ristoranti e pizzerie, fanno la spesa nei negozi e supermercati, comperano souvenir ed ogni camper ha un equipaggio mediamente di 4 persone.

Dove l'hanno capito stanno guadagnando con nulla; uno spiazzo di terreno, un chioschetto che vende panini e gelati (nessuno sta a sindacare sulle mille lire) ed un buco dove scaricare e

poter fare acqua, mediamente 15/20 mila lire ogni carico-scarico, che comunque non mi sembra poco.

Da parte nostra non so se ci torneremo.

Il mare è stupendo non c'è che dire, ma se devo paragonare questa accoglienza con quella ricevuta, ad esempio, in svariati viaggi in Francia, mi viene proprio voglia di diventare più esterofilo.

Invio questo corsivo sia a varie associazioni che al Comune di S. Teodoro. E' la realtà, non romanzata, di una famiglia italiana in vacanza in Sardegna, che forse ha avuto la sola colpa di esserci andata con il mezzo che, visceralmente, nonostante tutto, ama: IL CAMPER.

